



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

Prot. n. 183.06

SPETTA ORA AGLI ATENEI DARE RISPOSTE CONCRETE

EMERGENZA E PRIORITA' DEL PRECARIATO TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITA'

Il percorso difficile delle misure per Università e Ricerca , contenute nella manovra finanziaria per il 2007, ha avuto il merito di riportare al centro dell' attenzione del Parlamento e del Paese il tema del precariato nell' ambito del sistema pubblico Università e Ricerca.

Le misure sin qui adottate per la cosiddetta “stabilizzazione” , peraltro conquistate a dura fatica, sono solo iniziali e parziali interventi, in verità di ancora limitata portata.

Esse appaiono ancor più insufficienti se raffrontate alla dimensione reale del fenomeno della precarizzazione nel nostro sistema universitario.

In questo ambito , a fronte di più di 16 mila addetti impegnati , a vario titolo, in collaborazione in attività di ricerca vi sono circa 13 mila addetti ,per lo più contrattisti a tempo determinato, impegnati nelle attività tecnico- amministrative nelle varie fattispecie e settori . E ciò stando ai soli dati censibili , ma il fenomeno è sicuramente più vasto.....

Ebbene è proprio a quest'ultima tipologia di personale precario, quello tecnico-amministrativo, che le misure contenute nella Finanziaria rischiano di non poter offrire alcun tipo di risposta!

Eccezion fatta per la ipotesi di piano straordinario per l'inserimento di nuovi ricercatori ,infatti , il confronto degli ultimi mesi, anche in ragione delle pressioni della CRUI da un lato e del Governo dall' altro, ha focalizzato pressoché esclusivamente i problemi di **risorse finanziarie** e di **governance** .

Si è dato quasi per scontato, in ragione del fatto che gli Atenei non soggiacciono ai vincoli sulle assunzioni a tempo determinato e che possono usufruire , al riguardo, dei parametri riferiti ai livelli di spesa complessivi (90%) , che la problematica avesse già oggi una possibilità di soluzione!

Ma così non è , almeno nei fatti.

Il sindacato ed il personale interessato hanno finito per essere oggettivamente isolati nella difesa di aspettative rispetto alle quali appare assurdo ritenere “sic et simpliciter” il sistema già oggi in condizioni di operare un progressivo inserimento in pianta stabile di queste risorse umane.

Noi diciamo che perché questa opportunità sia davvero praticata accanto alle risorse debbono esistere le volontà politiche di praticarla.

**A noi non pare , allo stato, che questa sia la volontà dei vertici delle Università.
Quest' ultimi , in particolare per quanto riguarda l' assorbimento stabile del personale tecnico amministrativo attualmente a contratto, si trincerano dietro numeri e standars che fanno a schiaffi con la realtà, le prassi e le reali esigenze!**

EPPURE QUELLA DEL PRECARIATO DEL PERSONALE TECNICO- AMMINISTRATIVO COSTIUISCE UNA VERA E PROPRIA EMERGENZA CUI VANNO DATE CHIARE E SOLLECITE RISPOSTE!

PERTANTO COME UILPA- UR NEL MENTRE SOTTOLINEIAMO QUESTA PRIORITARIA ESIGENZA CHIEDIAMO ALLE UNIVERSITA' CONCRETI IMPEGNI IN QUESTA DIREZIONE ED ANNUNCIAMO ,DOPO L'APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA FINANZIARIA , LO SVILUPPO DI UNA VERA E PROPRIA SPECIFICA VERTENZA.

29 novembre 2006

La Segreteria Nazionale UILPA- Università e Ricerca

